

«Il MIO progetto T.V.B.»

L'esperienza di una delle water manager

*Editoriale di **Ilaria Boccia**, 18 anni, redattrice T.V.B. dell'istituto Albe Steiner*

È arrivato dal nulla, come quasi tutte le migliori e più appassionanti esperienze vissute da me fino ad ora, e ha "travolto" la mia vita.

In un bel mattino d'ottobre la classica lezione di italiano viene interrotta dalla comunicazione da parte del prof. Tomba, docente di italiano e storia dell'Istituto Albe Steiner, nonché mentore personale, di un «nuovo e sensazionale progetto», riguardante il consumo critico dell'acqua, cui avremmo dovuto prendere parte. Alla notizia, ammetto, la classe non si sconvolge troppo, giudicandolo un lavoro di facile impiego e minimo sforzo.

In qualità di "studenti di Grafica Pubblicitaria", la nostra fetta di compito si doveva incentrare sull'analisi "propagandistica" attuata dalle aziende produttrici di acqua minerale. Iniziamo quindi, con molta calma, la ricerca di pubblicità televisive e cartacee sull'acqua minerale, nonché la raccolta delle etichette apposte sulle bottiglie.

Nonostante il lavoro proceda con eccessiva lentezza e svogliatezza da parte di tutto il gruppo classe (non mi esento di alcuna colpa) riusciamo comunque ad azzeccare un buon operato, e, in gruppi, concludiamo con un'apprezzata relazione di fronte al folto pubblico presente nell'Istituto Avogadro, in data 5 giugno 2007, durante il convegno AcquaAzione. Lo scopo di questo breve testo non è però la semplice cronaca dei fatti avvenuti, bensì gli effetti che il Progetto T.V.B. è stato in grado di avere sulla mia persona.

Per quanto mi riguarda, dopo il primo incontro concreto con tutta la, se così si può dire, équipe del programma, e le nozioni tecniche dei diversi specialisti sulle proprietà dell'acqua del rubinetto in contrapposizione a quella della minerale, ho immediatamente iniziato a bere unicamente acqua del rubinetto. È ben più di un anno ormai che in casa mia, aprendo il frigo, vi si possono trovare quattro diverse bottiglie d'acqua potabile della rete, sempre pronte all'uso.

Il mio entusiasmo è riuscito a coinvolgere anche i miei nonni, che si sono convinti a intraprendere la retta via, specialmente dopo aver assistito al dibattito avuto luogo in quel di Corso Belgio 91, presso il Centro di Incontro della VII Circoscrizione di Torino, in una fredda serata del dicembre passato. Con una semplice mossa, il mio bottino personale comprendeva due nuovi convertiti.

Non contenta, ho soggiogato a tal punto anche le menti dei miei zii, in modo da avere altri sostenitori in più dell'acqua che sgorga dal lavello. Al momento sono a quota otto, ma non basta.. non ancora!

Io il mio lavoro penso di averlo compiuto (N.B.: non ho detto portato a termine, affatto), con una rinnovata autostima e la speranza di contribuire, anche se in minima parte, al miglioramento del nostro ecosistema. Voi altri che aspettate?